Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

Sezione 1 Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione	SPORIGERM FERRI
UFI	H3G0-E05C-S004-GT4G

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo
Disinfettante per Dispositivi Medici invasivi. Il prodotto si utilizza tal quale. Per uso professionale.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	GERMO S.P.A.
Indirizzo	Via Giotto 19/21
Città	Cormano
Codice Postale	20032
Provincia	(MI)
Stato	Italy
Numero di telefono	+39 02 66.30.19.38
fax	+39 02 66.30.19.39
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	santon.gole@germodis.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a	Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore): Centro Antiveleni Osp. Di Niguarda Ca Granda Milano Tel 02/66101029 Centro Antiveleni Osp. Pediatrico Bambin Gesù Roma Tel 06/68593726 Centro Antiveleni Policlinico Umberto I Roma Tel 06/49978000 Centro Antiveleni Policlinico A. Gemelli Roma Tel 06/3054343 Centro Antiveleni Centro Naz. Info Tossicolog. Pavia Tel 0382/24444 Centro Antiveleni Azienda Universitaria Integrata Verona Tel 800 011 858 Ospedale Careggi U.O. Tossicologia Medica Firenze - Tel 055/7947819 Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII Bergamo Tel 800/883300 Azienda Universitaria Foggia Tel 8001/83459 Ospedale A. Cardarelli Napoli Tel 081/5453333

Sezione 2 Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione dei pericoli		
Corrosione cutanea, categoria 1	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Cancerogenicità, categoria 2	H351	Sospettato di provocare il cancro.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.

Sezione 2

Classificazione dei pericoli		
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo



Avvertenza
Pericolo

Indicazioni di pericolo	
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza	
P501	Smaltire il contenuto e contenitore in conformità con le normative locali e nazionali.
P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P260	Non respirare la nebbia, gli aerosol, i vapori.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P301+P330+P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/il viso.
P264	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P310	Contattare immediatamente un centro antiveleni/medico
P333+P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Contiene
Benzalconio Cloruro
etanolamina
ortofenilfenolo

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.

Sezione 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

Benzalconio Cloruro

Non compatibile con saponi e/o tensioattivi anionici

3.2 Miscele

Benzalconio Cloruro

Concentrazione	9 ≤ x < 14 %
Numero CAS	68424-85-1
Numero CE	270-325-2
Numero Registrazione	01-2119970550-39-XXXX
Classificazione dei pericoli	▪ Acute Tox. 4; H302 ▪ Skin Corr. 1B; H314 ▪ Eye Dam. 1; H318 ▪ Aquatic Acute 1; H400 ▪ Aquatic Chronic 1; H410
Fattore M (acuto)	10
Fattore M (cronico)	1
LD50 (Orale):	397,5 mg/kg

Alcohols, C12-14, ethoxylated propoxylated

Concentrazione	9 ≤ x < 14 %
Numero CAS	68439-51-0
Classificazione dei pericoli	▪ Eye Irrit. 2; H319 ▪ Aquatic Acute 1; H400 ▪ Aquatic Chronic 3; H412
Fattore M (acuto)	1

etanolamina

Concentrazione	1,53 ≤ x < 2,38 %
Numero CAS	141-43-5
Numero CE	205-483-3
Numero INDEX	603-030-00-8
Numero Registrazione	01-2119486455-28-XXXX
Classificazione dei pericoli	▪ Acute Tox. 4; H302 ▪ Acute Tox. 4; H312 ▪ Skin Corr. 1B; H314 ▪ Eye Dam. 1; H318 ▪ Acute Tox. 4; H332 ▪ STOT SE 3; H335
Limiti di concentrazione specifici	▪ STOT SE 3; H335: > 5 %
LD50 (Orale):	1.089 mg/kg
ATE (Cutanea)	1.100 mg/kg
ATE (Inalazione - nebbie / polveri)	1,5 mg/l
ATE (Inalazione - vapori)	11 mg/l
Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.	

ortofenilfenolo

Concentrazione	0,9 ≤ x < 1,4 %
Numero CAS	90-43-7

Sezione 3

Numero CE	201-993-5
Numero INDEX	604-020-00-6
Numero Registrazione	01-2119511183-53-XXXX
Classificazione dei pericoli	▪ Skin Corr. 1; H314 ▪ Skin Sens. 1B; H317 ▪ Eye Dam. 1; H318 ▪ Carc. 2; H351 ▪ Aquatic Acute 1; H400 ▪ Aquatic Chronic 1; H410
Fattore M (acuto)	1
Fattore M (cronico)	1

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Sezione 4 Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.
In caso di sintomi più gravi, chiamare il 112 per ottenere soccorso sanitario immediato.
OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.
PELLE: Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare subito un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.
INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Sciacquare il cavo orale con acqua corrente. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, respirazione difficoltosa, asma) mantenere l'infortunato in una posizione comoda per la respirazione. Se necessario somministrare ossigeno. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Consultare subito un medico.

Protezione dei soccorritori

E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.
EFFETTI RITARDATI: In base alle informazioni attualmente a disposizione, non sono noti casi di effetti ritardati successivi all'esposizione a questo prodotto.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contattare immediatamente un centro antiveleni/medico

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

Sezione 5 Misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
EQUIPAGGIAMENTO
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Sezione 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

Sezione 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti.
Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania)
Nessuna

Istruzioni tecniche applicabili secondo il Regio Decreto 656/2017:

Classificazione	Stoccaggio in contenitori fissi	Stoccaggio in contenitori mobili
▪ H314 – Skin Corr. 1	MIE APQ-6 – Stoccaggio di liquidi corrosivi in contenitori fissi	MIE APQ-10 – Stoccaggio in contenitori mobili
Rispettare le condizioni di stoccaggio comune stabilite nel Regio Decreto 656/2017.		

7.3 Usi finali particolari

Riferirsi agli usi finali identificati nella sottosezione 1.2 della presente scheda e alle raccomandazioni dettagliate ed operative delle sezioni 7.1 e 7.2.

Sezione 8 Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Riferimenti normativi	
ACGIH	ACGIH 2026
Italia-VLEP	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
Unione Europea-OEL	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.

Benzalconio Cloruro

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento per i microorganismi STP	0,4 mg/l
Riferimento in acqua dolce	0,0009 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua dolce	12,27 mg/kg
Riferimento in acqua marina	0,00096 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua marina	13,09 mg/kg
Riferimento per il compartimento terrestre	7 mg/kg
Riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,00016 mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL	Effetto locale	Effetto sistemico
Consumatori, breve termine, cutanea		
Consumatori, breve termine, inalatoria		
Consumatori, breve termine, orale		
Consumatori, lungo termine, cutanea		3,4 mg/kg bw/d
Consumatori, lungo termine, inalatoria		1,64 mg/m³
Consumatori, lungo termine, orale		3,4 mg/kg bw/d
Lavoratori, lungo termine, cutanea		5,7 mg/kg/d
Lavoratori, lungo termine, inalatoria		3,96 mg/m³

etanolamina

	TWA		STEL		CEILING		Osservazioni	
	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm		
ACGIH	7,5	3	15	6			--	
Italia-VLEP	2,5	1	7,6	3			Cute	
Unione Europea-OEL	2,5	1	7,6	3			Cute	
Unione Europea-OEL	7,6			3			--	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento per i microorganismi STP	100 mg/l
Riferimento in acqua dolce	0,07 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,357 mg/kg
Riferimento in acqua marina	0,007 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua marina	0,036 mg/kg
Riferimento per il compartimento terrestre	1,29 mg/kg
Riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,028 mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL	Effetto locale	Effetto sistemico
Consumatori, lungo termine, cutanea		1,5 mg/kg bw/d
Consumatori, lungo termine, inalatoria	0,28 mg/m³	
Consumatori, lungo termine, orale		1,5 mg/kg bw/d
Lavoratori, lungo termine, cutanea		3 mg/kg bw/d
Lavoratori, lungo termine, inalatoria	0,51 mg/m³	

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.
Per la scelta delle misure di gestione del rischio e le condizioni operative, consultare anche gli scenari espositivi allegati.
Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.
Proteggere le mani con guanti del tipo indicato di seguito:

Proteggere le mani con guanti del tipo indicato di seguito

Materiale	Spessore	Tempo di permeazione
Gomma nitrilica (NBR) –	**0,3 mm** –	**30 min** –

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344/EN ISO 13034). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

Sezione 8

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.
I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

Sezione 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido	
Colore	Blu ottanio	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	0 °C (32 °F)	Osservazioni: Valore di riferimento acqua
Punto di ebollizione iniziale	100 °C (212 °F)	Osservazioni: Valore di riferimento acqua
Infiammabilità	non infiammabile	
Limite inferiore esplosività	miscela non esplosiva	
Limite superiore esplosività	miscela non esplosiva	
Punto di infiammabilità	NON INFIAMMABILE	Osservazioni: Non infiammabile secondo i criteri del Regolamento 1272/2008 (CLP)
Temperatura di autoaccensione	Non rilevante ai fini della classificazione (miscela non autoreattiva, nè composta da perossidi organici)	
Temperatura di decomposizione	Non rilevante ai fini della classificazione (miscela non autoreattiva, nè composta da perossidi organici)	
pH	10 ≤ x ≤ 11	
Viscosità cinematica	miscela non viscosa	
Solubilità	solubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non rilevante ai fini della classificazione (miscela non autoreattiva, nè composta da perossidi organici)	
Tensione di vapore	Non determinato	Osservazioni: Questa proprietà non è rilevante per la sicurezza e la classificazione di questo prodotto
Densità e/o Densità relativa	1 ± 0,02 kg/l	
Densità di vapore relativa	Non determinato	Osservazioni: Questa proprietà non è rilevante per la sicurezza e la classificazione di questo prodotto

Caratteristiche delle particelle

Informazioni non disponibili.

9.2 Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili.

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Solidi totali	22,73 %	Temperatura: 250 °C (482 °F)
VOC (Direttiva 2010/75/UE)	1,70 % – 17 g/l	

Carbonio volatile	0,67 % – 7 g/l	

Sezione 10 Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

etanolamina

Può reagire pericolosamente con: acrilonitrile, cloroepossipropano, acido clorosolforico, cloruro di idrogeno, composti ferro-zolfo, acido acetico, anidride acetica, mesitil ossido, acido nitrico, acido solforico, acidi forti, vinil acetato, nitrato di cellulosa

10.4 Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

etanolamina

Evitare l'esposizione a: aria, fonti di calore

10.5 Materiali incompatibili

etanolamina

Incompatibile con: ferro, acidi forti, forti ossidanti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

etanolamina

Può sviluppare: ossidi di azoto, ossidi di carbonio

Sezione 11 Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Si rimanda alla sezione 2 della presente scheda.

11.1.1 Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

La miscela in quanto tale non è stata sottoposta a test specifici, perciò non sono disponibili valutazioni sperimentali; si rimanda alle altre sottosezioni presenti in questa sezione e alla sezione 4 della presente scheda.

11.1.2 Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Le vie probabili di esposizione dipendono dall'utilizzo della miscela.
Solitamente esposizione cutanea é la via più probabile, di rado quella inalatoria e orale.
Per gli effetti si rimanda alle altre sottosezioni presenti in questa sezione e alla sezione 4 della presente scheda

11.1.3 Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

La miscela è contenuta in contenitore adeguato resistente al contatto.
Non si ritiene sussista pericolo di reazioni pericolose dovute alla reattività della sostanza o della miscela.

11.1.4 Effetti interattivi

Non sono noti effetti interattivi derivanti dall'esposizione al prodotto. Sulla base dei dati disponibili e della composizione della miscela, non si prevedono effetti interattivi significativi.

11.1.5 TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela	> 5 mg/l
ATE (Inalazione - vapori) della miscela	> 20 mg/l
ATE (Orale) della miscela	> 2.000 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela	> 2.000 mg/kg

ortofenilfenolo

LD50 (Orale):	2.733 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LD50 (Cutanea):	> 5.000 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):	> 0,036 mg/l	Durata dell'esposizione: 4 ore Specie/linee guida: Ratto

Benzalconio Cloruro

LD50 (Orale):	397,5 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LD50 (Cutanea):	3.413 mg/kg	Specie/linee guida: Coniglio

etanolamina

LD50 (Orale):	1.089 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LD50 (Cutanea):	2.504 mg/kg	Specie/linee guida: Coniglio
LC50 (Inalazione vapori):	1,3 mg/l	Durata dell'esposizione: 6 ore Specie/linee guida: Ratto
ATE (Cutanea)	1.100 mg/kg	stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)
ATE (Inalazione - vapori)	11 mg/l	stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)
ATE (Inalazione - nebbie / polveri)	1,5 mg/l	stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

11.1.6 CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

11.1.7 GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari.

11.1.8 SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

11.1.9 MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.10 CANCEROGENICITÀ

Sospettato di provocare il cancro.

11.1.11 TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.12 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.13 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.14 PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2 Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

Sezione 12 Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1 Tossicità

ortofenilfenolo

EC50 - Crostacei	2,7 mg/l	Durata dell'esposizione: 48 ore Specie/linee guida: Daphnia magna
LC50 - Pesci	4,5 mg/l	Durata dell'esposizione: 96 ore Specie/linee guida: Danio rerio
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	3,57 mg/l	Durata dell'esposizione: 72 ore Specie/linee guida: Pseudokirchneriella subcapitata
NOEC Cronica Pesci	0,036 mg/l	Specie/linee guida: Pimephales promelas
NOEC Cronica Crostacei	0,009 mg/l	Specie/linee guida: Daphnia magna
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,468 mg/l	Specie/linee guida: Pseudokirchneriella subcapitata

Benzalconio Cloruro

EC10 Alghe / Piante Acquatiche	0,009 mg/l	Durata dell'esposizione: 72 ore Specie/linee guida: Pseudokirchneriella subcapitata
EC50 - Crostacei	0,016 mg/l	Durata dell'esposizione: 48 ore Specie/linee guida: Daphnia magna
LC50 - Pesci	0,515 mg/l	Durata dell'esposizione: 96 ore Specie/linee guida: Lepomis macrochirus
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,03 mg/l	Durata dell'esposizione: 72 ore Specie/linee guida: Skeletonema costatum

NOEC Cronica Pesci	> 0,032 mg/l	Specie/linee guida: Pimephales promelas

etanolamina

EC50 - Crostacei	27 mg/l	Durata dell'esposizione: 48 ore Specie/linee guida: Fresh water invertebrates
LC50 - Pesci	105 mg/l	Durata dell'esposizione: 96 ore Specie/linee guida: Oncorhynchus mykiss
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	2,8 mg/l	Durata dell'esposizione: 72 ore Specie/linee guida: Pseudokirchneriella subcapitata
NOEC Cronica Pesci	1,2 mg/l	Specie/linee guida: Oryzias latipes
NOEC Cronica Crostacei	0,85 mg/l	Specie/linee guida: Daphnia magna
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,7 mg/l	Specie/linee guida: Pseudokirchneriella subcapitata

12.2 Persistenza e degradabilità

ortofenilfenolo

Solubilità in acqua	0,5 g/l	
Degradabilità	Rapidamente degradabile	

Benzalconio Cloruro

Degradabilità	Rapidamente degradabile	

Alcohols, C12-14, ethoxylated propoxylated

Degradabilità	Rapidamente degradabile	

etanolamina

Solubilità in acqua	1.000 ≤ x ≤ 10.000 mg/l	
Degradabilità	Rapidamente degradabile	

12.3 Potenziale di bioaccumulo

ortofenilfenolo

Fattore di bioconcentrazione	22
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	3,18 LogKow

Benzalconio Cloruro

Fattore di bioconcentrazione	79
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	2,75 LogKow

etanolamina

Fattore di bioconcentrazione	2,5
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	-2,3 LogKow

12.4 Mobilità nel suolo

ortofenilfenolo

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua	2,4 LogKoc

etanolamina

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua	-0,565 LogKoc

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

Sezione 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.
La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Direttiva 2008/98/CE (rifiuti)
Per lo smaltimento dei rifiuti di questo materiale, le caratteristiche di pericolo vanno calcolate in conformità alla Direttiva 2008/98/CE. L'eventuale trasporto transfrontaliero deve rispettare il regolamento (UE) 2024/1157.

Classificazione dei rifiuti pericolosi - Reg. n. (UE) 1357/2014
HP 7 – Cancerogeno
HP 8 – Corrosivo
HP 14 – Ecotossico

Sezione 14 Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU o numero ID

ADR / RID	IMDG	IATA
ONU 1903	ONU 1903	ONU 1903

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID	DISINFETTANTE LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (Benzalconio Cloruro – etanolamina)
IMDG	DISINFECTANT, LIQUID, CORROSIVE, N.O.S. (Benzalkonium Chloride – ethanolamine)
IATA	DISINFECTANT, LIQUID, CORROSIVE, N.O.S. (Benzalkonium Chloride – ethanolamine)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

	Classe	Etichetta	
ADR / RID	8	8	

Sezione 14

	Classe	Etichetta	
IMDG	8	8	
IATA	8	8	

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR / RID	IMDG	IATA
II	II	II

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR / RID	Pericoloso per l'Ambiente	
IMDG	Inquinante Marino	
IATA	Pericoloso per l'Ambiente	

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID			
N° identificazione pericolo - Kemler	80	Quantità Limitate	1 L
Codice di restrizione in galleria	(E)	Disposizioni speciali	274
IMDG			
EmS	F-A, S-B	Quantità Limitate	
IATA			
Quantità massima (Cargo)	30 L	Istruzioni per l'imballaggio (Cargo)	855
Quantità massima (Passeggeri)	1 L	Istruzioni per l'imballaggio (Passeggeri)	851
Disposizioni speciali	A3, A803		

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile

Sezione 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:
E1

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006		
	Restrizioni	Numero di registrazione UE
Restrizioni sul prodotto	3	
Sostanze contenute		
	75	

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)	Numero di registrazione UE
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.	

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)	Numero di autorizzazione	Data di scadenza	Numero di registrazione UE
Nessuna			

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna

Regolamento (UE) 2019/1021 - relativo agli inquinanti organici persistenti
Nessuna

Controlli Sanitari
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Notifica Art. 45 del CLP
La miscela potrebbe non essere stata notificata in tutti i Paesi della UE. In caso di rivendita in un Paese diverso da quello in cui è stato acquistato, contattare il fornitore per una verifica di eventuali obblighi.

Regolamento (UE) 2024/590 - Sostanze dannose per l'ozono	
Allegato I. Contiene:	Allegato II. Contiene:
Nessuna	Nessuna

Sezione 15

Regolamento (CE) n. 648/2004
Il(i) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è (sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) Nr. 648/2004 relativo ai detergenti. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri e saranno forniti ,su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)
Nessuna

Danimarca - codice MAL - Ordine Esecutivo n. 301 del 13 maggio 1993
n.d.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

Sezione 16 Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:	
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
Carc. 2	Cancerogenicità, categoria 2
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Corr. 1	Corrosione cutanea, categoria 1
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Skin Sens. 1B	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H332	Nocivo se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Legenda
- ADR: Accordo Europeo relativo al trasporto di Merci Pericolose su Strada - STA: stima della tossicità acuta - CAS: numero di servizio per astratti chimici - CE50: Concentrazione efficace (necessaria per indurre un effetto del 50%) - CE: Identificatore in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti) - CLP: Regolamento (CE) 1272/2008 - DNEL: Livello Derivato Senza Effetto - EmS: Programma di emergenza

Sezione 16

Legenda

- GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche
- IATA DGR: Regolamento sulle merci pericolose dell'Associazione Internazionale del Trasporto Aereo
- IC50: Concentrazione immobilizzazione 50%
- IMDG: Codice Marittimo Internazionale per le merci pericolose
- IMO: Organizzazione marittima internazionale
- INDEX: identificatore nell'allegato VI del regolamento CLP
- LC50: Concentrazione letale 50% - LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione professionale
- PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevista
- PEL: Livello di esposizione previsto
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Prevedibile concentrazione priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento concernente il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore Limite di Soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi periodo di esposizione professionale.
- TWA: limite di esposizione medio ponderato nel tempo
- TWA STEL: limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composti organici volatili - vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: molto persistente e molto mobile
- WGK: Classi di pericolo per l'acqua (tedesco).

Bibliografia generale

1. Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) del Parlamento Europeo
2. Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) del Parlamento Europeo
3. Regolamento (UE) 2020/878 (II Allegato del Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 (I ATP CLP) del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 (II ATP CLP) del Parlamento Europeo
6. Regolamento (UE) 618/2012 (III ATP CLP) del Parlamento Europeo
7. Regolamento (UE) 487/2013 (IV ATP CLP) del Parlamento Europeo
8. Regolamento (UE) 944/2013 (V ATP CLP) del Parlamento Europeo
9. Regolamento (UE) 605/2014 (VI ATP CLP) del Parlamento Europeo
10. Regolamento (UE) 2015/1221 (VII ATP CLP) del Parlamento Europeo
11. Regolamento (UE) 2016/918 (VIII ATP CLP) del Parlamento Europeo
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX ATP CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X ATP CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI ATP CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII ATP CLP)
16. Regolamento Delegato (UE) 2018/1480 (XIII ATP CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento Delegato (UE) 2020/217 (XIV ATP CLP)
19. Regolamento Delegato (UE) 2020/1182 (XV ATP CLP)
20. Regolamento Delegato (UE) 2021/643 (XVI ATP CLP)
21. Regolamento Delegato (UE) 2021/849 (XVII ATP CLP)
22. Regolamento Delegato (UE) 2022/692 (XVIII ATP CLP)
23. Regolamento Delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento Delegato (UE) 2023/1434 (XIX ATP CLP)
25. Regolamento Delegato (UE) 2023/1435 (XX ATP CLP)
26. Regolamento Delegato (UE) 2024/197 (XXI ATP CLP)
27. Regolamento Delegato (UE) 2024/2564 (XXII ATP CLP)
28. Regolamento (UE) 2024/2865
29. Regolamento Delegato (UE) 2025/1222 (XXIII ATP CLP)

- L'indice Merck. - 10a edizione
- Gestione della sicurezza chimica

Sezione 16

Bibliografia generale

- INRS - Fiche Toxicologique (scheda tossicologica)
- Patty - Igiene industriale e tossicologia
- N.I. Sax - Proprietà pericolose dei materiali industriali-7, edizione 1989
- Sito web dell'IFA GESTIS
- Sito web dell'ECHA
- Database dei modelli SDS per prodotti chimici - Ministero della Salute e ISS (Istituto Superiore di Sanità) - Italia

Nota per l'utilizzatore

Le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre conoscenze alla data dell'ultima versione. L'utente è tenuto a verificare l'idoneità e la completezza delle informazioni fornite in funzione di ogni specifico utilizzo del prodotto.
Questo documento non deve essere considerato una garanzia su alcuna proprietà specifica del prodotto.
L'utilizzo di questo prodotto non è soggetto al nostro controllo diretto; pertanto, l'utente è tenuto, sotto la propria responsabilità, a rispettare le leggi e le normative vigenti in materia di salute e sicurezza. Il produttore è esonerato da ogni responsabilità derivante da usi impropri.
Fornire al personale incaricato una formazione adeguata sull'utilizzo dei prodotti chimici.

Metodi di calcolo per la classificazione

Pericoli chimici e fisici:
la classificazione del prodotto deriva dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP, Allegato I, Parte 2. I dati per la valutazione delle proprietà chimico-fisiche sono riportati nella sezione 9.
Pericoli per la salute:
la classificazione del prodotto si basa sui metodi di calcolo di cui all'allegato I del regolamento CLP, parte 3, salvo diversamente stabilito nella sezione 11.
Pericoli per l'ambiente:
la classificazione del prodotto si basa sui metodi di calcolo di cui all'allegato I del regolamento CLP, parte 4, salvo diversamente stabilito nella sezione 12.

Modifiche dalla precedente revisione

2 Identificazione dei pericoli
- 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela
- 2.2 Elementi dell'etichetta

7 Manipolazione e immagazzinamento
- 7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità
- 7.3 Usi finali particolari

8 Controlli dell'esposizione/della protezione individuale
- 8.2 Controlli dell'esposizione

9 Proprietà fisiche e chimiche
- 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali
- 9.2 Altre informazioni
  - Altre caratteristiche di sicurezza

11 Informazioni tossicologiche
- 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici
  - Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni
  - Informazioni sulle vie probabili di esposizione
  - Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine
  - Effetti interattivi
  - SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA
  - CANCEROGENICITÀ

13 Considerazioni sullo smaltimento
- 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Sezione 16

Modifiche dalla precedente revisione
14 Informazioni sul trasporto
14.1 Numero ONU o numero ID
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
15 Informazioni sulla regolamentazione
15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela